Anno IX — Giovedì 23 Aprile 1874 — N. 96

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 aprile

Il *XIX Siécle*, che attinge le inspirazioni di Thiers, pubblica un' articolo sulla *Situation*, che vuolsi suggerito dall' ex-presidente. Quest' articolo riconosce che, dopo le ultime dichiarazioni del Governo, il settennato esiste, ma che non esiste che a profitto della repubblica. Tuttavolta quel foglio, esaminando lo stato dei partiti, dichiara che la congiunzione dei centri dell'Assemblea è una chimera, e che a nessun prezzo il centro sinistro si collegherà col Governo: « Il 21 maggio (scrive) ciascuno diede fuoco alle proprie navi. Non è più possibile alcun ritorno. » La conclusione trasparente, se non formale, di quest' articolo, si è che lo scioglimento di questo viluppo di cose consiste nello scioglimento dell' Assemblea. Per dimostrare la sua tesi, il giornale di Thiers prova al centro sinistro che i suoi interessi di rielezione sono riposti nella fermezza della sua condotta di fronte al governo. Niuna transazione adunque; bensì scioglimento della Camera, tale è la parola d' ordine di Thiers a' suoi amici. Questa tattica è conforme all' attitudine presa da qualche tempo dall' ex-presidente.

Il principe Napoleone disperando di veder riuniti i consiglieri generali di Aiaccio, è venuto in Italia, lasciando una lettera agli elettori, di cui non si conosce ancora il tenore. Così i bonapartisti còrsi hanno voluto punire il principe pella opposizione, infatti fuori di tempo, che egli fa a Chislehurst. Il partito bonapartista segue il nuovo sistema di presentare ovunque i suoi candidati particolari. Nella Nievrè resta solo il signor de Bourgoing, il Governo non presentando il suo candidato; al Calvados il candidato bonapartista sarà probabilmente il generale Fleury, e nella Maine et Loire il signor Segris, antico ministro dell' Impero.

Il *Reichstag* germanico ha discusso un progetto di legge che tende ad impedire l'esercizio delle cariche ecclesiastiche non autorizzato dal Governo. Nel corso della discussione il signor Foerster, commissario del Governo, disse che questo non combatte la Chiesa, ma vuole soltanto opporsi alle agitazioni suscitate dagl' infallibilisti, e soggiunse che questo progetto di legge aveva lo scopo di colmare le lacune verificatesi nell'esecuzione delle leggi ecclesiastiche. Il ministro della giustizia, Leonhardt, ammise che il progetto è una legge eccezionale, ma che risponde alle circostanze pure eccezionali.

Mentre l' Imperatore Francesco Giuseppe riceveva jeri a Pest le due delegazioni austriaca ed ungherese, l' Imperatrice riceveva in udienza solenne il nuovo nunzio monsignor Jacobini. Taluni pensano che al Vaticano si conti certo sulla Imperatrice, sperando ch' essa possa indurre l' Imperatore a mutar via e a negare la sua sanzione alle leggi confessionali. A Vienna peraltro è generale l'opinione che la Curia romana, dopo aver fatto il viso dell'armi a quelle leggi, siasi piegata a più miti consigli. La *Neue freie presse* è di questa opinione, ed anche il corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta* parla dell'arrendevolezza che si ascrive generalmente alla Santa Sede di fronte alle leggi confessionali.

Secondo i telegrammi d' oggi le operazioni militari in Ispagna si sarebbero riprese con vigore e le artiglierie della flottiglia repubblicana avrebbero costretto i carlisti ad abbandonare Portugalete, posizione importante che domina l' imboccatura del fiume Nervion. Lo stesso telegramma accenna però a penuria di munizioni da bocca che comincierebbe a manifestarsi nell' assediata Bilbao.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARII

VI.

Nella tornata del 20 fu udito a Montecitorio un solo oratore, l' onor. Toscanelli, il capo (come lo dissero un giorno) della *pattuglia cattolica*.

Egli sino dall' esordio si addimostrò strenuo battagliero. Infatti dopo aver censurato il Ministro per le sue oscillazioni da Destra a Sinistra (oscillazioni che, nell' opinione del Toscanelli, producono la confusione ed il caos nel Parlamento e pervertono il senso morale e politico della Nazione), annunciò con esemplare schiettezza il suo sistema essere quello di *respingere tutte le nuove e maggiori spese*.

E dopo aver fatto riflettere alla Camera che il *deficit* di 135 milioni non è accertato, stante l' incertezza dell' aggio; si estese a dimostrare come il parlar di *pareggio* non sarà cosa seria, finchè non sia tolto il *corso forzoso*, il quale corso forzoso (parole del Toscanelli) è una frode, perchè per esso si dà ai creditori 84 invece di 100.

Dopo codeste premesse, l' Oratore avendo impreso ad esaminare le spese dal Ministro dichiarate *necessarie*, lamentò i denari sciupati in fabbriche come quella del Ministero delle finanze in Roma (la quale nelle sole fondamenta ha assorbito i quattro milioni che erano stati previsti per l' intero edificio); censurò lo spostamento di cifre e di partite dei bilanci; disse che il Ministro, pur accettando alcune idee sinora propugnate dalla Sinistra, non seppe proporre che *espedienti* atti, più che ad altro, a sconvolgere l' amministrazione e ad accrescere il malcontento del paese.

Allargando poi le osservazioni sue sul complesso della situazione finanziaria dell' Italia, il Toscanelli deplorò che nei bilanci delle Provincie e dei Comuni le passività sieno aumentate d' anno in anno, *avendo e Provincie e Comuni seguito il cattivo esempio amministrativo dello Stato*, com' anche che la proprietà fondiaria sia di soverchio aggravata, dal che ne venne qual conseguenza il deprezzamento dei fondi. Riguardo alla ricchezza mobile, disse che l' aliquota è troppo alta e supera i limiti del giusto e dell' onesto, e quindi si nascondono i redditi, e si cerca di isfuggire alla tassa, e paga più chi ha meno. Riguardo alla tassa sul macinato, il Toscanelli asserì che *il pane che si mangia in Italia paga ventuna imposte prima d' esser mangiato*, e soggiunse di non comprendere come uomini che si vantano conservatori, osino proporre tasse d' ogni specie sugli alimenti strettamente necessari alla vita. Conchiuse infine la prima parte del suo discorso censurando il sistema tributario oggi vigente, e censurando il Ministro che intende a riformarlo con la proposta di imposte nuove o di aumenti nelle imposte vecchie, anzi solo con le imposte, e con la esclusione delle *riforme* e delle *economie*.

Pel Toscanelli non c' è in Italia libertà di commercio, bensì un *protezionismo all' inverso*, ed urge che coi nuovi trattati commerciali si introducano riforme atte ad avvantaggiar le finanze. Egli rèputa necessarie molte riforme nell' organamento burocratico, e chiede pe' pubblici funzionarii *uno stipendio ben determinato e non assottigliato*, com' è adesso. Disapprovò certe innovazioni nelle scuole, e lo sciupio di stampe e le ingenti spese nel materiale dei Ministeri. Deplorò le gravi spese per l' esazione delle tasse, maggiori che in qualunque altro Stato, e l' aumento ognor crescente del fondo per le pensioni, che si dànno troppo di frequente a uffiziali che potrebbero ancor per qualche tempo servire lo Stato, tanto è vero che i più trovano impiego a servizio dei Comuni, o delle Provincie, o di Società private.

E siccome, sciolto lo scilinguagnolo, non c' è pel Toscanelli modo di frenare quel suo chiacchierio fiorentino, protestò contro le soverchie spese di cancelleria nei Ministeri; disse che il senso morale rimane offeso, vedendo gli splendori ed il lusso degli edificj ministeriali, e pensando ai sacrificj che quel lusso impone al povero popolo italiano; quindi crede possibili economie nel Consiglio di Stato, nella Pubblica Sicurezza, nelle Università, nelle Statistiche, nel numero degli Ispettori ed impiegati al Ministero dei lavori pubblici ecc. Egli, se attuato il programma delle *economie* e delle *riforme*, crede possibile un risparmio di 143 milioni; dunque per obbligare il Ministro alle *riforme* e alle *economie* egli respingerà tutti i provvedimenti finanziarii, perchè un voto favorevole su questo Progetto di Legge non darebbe per risultato se non questo; continuazione nel sistema degli *espedienti* e degli *aggravj*. Prima, dunque, le *economie* e tutte quelle *riforme* che sono possibili, poi l' onorevole Toscanelli voterà le imposte.

Nella tornata del 21 il primo a prendere la parola fu l' onorevole Luzzatti. Egli cominciò col dire che il Governo deve bensì studiare la questione delle *riforme* e delle *economie*, volute tanto dagli avversarj quanto dagli amici, ma riforme ed economie non basterebbero a sanare le piaghe finanziarie; dunque sono necessarie nuove imposte. Egli invoca però a questo scopo la presentazione d' un ordine del giorno che inviti il Ministero *a non presentare mai più progetti di nuove spese, qualora a queste non corrispondessero nuove entrate*.

L' onor. Luzzatti disse non credere sincero l' amore all' economie in molti Colleghi, pronti a grida di protesta qualora il Ministero ne adottasse il principio fermamente. Disse che sarà difficile ottenere economie col ridurre il personale di alcune amministrazioni, e che parecchie economie darebbero per conseguenza *la diminuzione delle entrate*. Nemmeno le crede possibili col discentramento, dacchè quanto per esso risparmierebbe lo Stato, dovrebbero spendere le Provincie ed i Comuni. Parlò poi di alcuni fra i proposti provvedimenti, e disse che ancora non è deciso ad approvarli tutti come stanno, e che tornerà a parlare sugli articoli. Egli però è preoccupato dell' avvenire, e crede che ci sia ancora da spigolare (seguendo l' esempio dell' Inghilterra e degli Stati-Uniti e della Francia) nel campo delle imposte minori, quali sarebbero i zolfanelli, i conti delle trattorie ecc.; e così, soggiunse l' Oratore, *non resterà da tassare che la luce melanconica che piove dalla luna e dalle stelle!*

Nel seguito del suo discorso l' onorevole Luzzatti fece qualche osservazione intorno l' imposta fondiaria, la ricchezza mobile, i dazi di confine; i dazi di consumo, e si allargò circa i trattati di commercio in riguardo all' interesse finanziario, e chiese riforme circa il dazio di consumo. E conchiuse il lungo ed eloquente discorso raccomandando al Governo *grandi parsimonie e grandi economie*, e facendo voti perchè il *consiglio di economie e di parsimonie venga dato anche ai Comuni ed alle Provincie*. « La statistica delle spese inutili dei Comuni e delle Provincie (sclamò l' onor. Luzzatti) sarebbe più lunga di quella delle spese inutili dello Stato, se si potesse farla come la si fa per lo Stato. A che tanti palazzi inutili, tante vie grandiose aperte, tanti teatri? È tempo di digiuno, e non di baldorie.

Dopo il Luzzatti la Camera udì gli onorevoli Lacava e Lovito. Il primo disse di credere ormai morto e sepolto il Progetto circa la *nullità degli atti*; si dimostrò contrario all'*avocazione dei 15 centesimi*, dacchè Provincie e Comuni devono sostenere spese necessarie ed utili, e perciò loro non se ne devono togliere i mezzi. «Non si può concepire (sclamò l' onorevole La Cava) che il Comune fallisca, senza che fallisca anche lo Stato.» Il secondo svolse alcune considerazioni per provare come sia impossibile introdurre economie nelle spese produttive dei lavori pubblici; parlò a lungo intorno le riforme amministrative; esaminò le riforme necessarie pel sistema tributario, notando in ispecialità i difetti avvenuti nell'applicazione dell' imposta fondiaria, e finalmente (nella tornata di jeri, come ne dice un telegramma da Roma) chiuse il suo discorso dichiarando che avrebbe dato voto contrario ai Progetti di Legge sulla nullità degli atti, sui centesimi addizionali e sul macinato, e raccomandando pronte riforme dell' intero sistema tributario.

G.

ITALIA

Roma. Sebbene il Ministero persista nel proposito di voler sostenere fino all' ultimo la legge sulla nullità degli atti non registrati, non si dissimula punto la gravità dell' opposizione che questo disegno di legge incontra nella Camera. Crediamo intanto di poter assicurare, dice la *Libertà*, che l'on. Presidente del Consiglio ha già apparecchiato i provvedimenti che dovrebbero sotituire quelli da lui proposti, nel caso che non fossero accolti dalla Camera. L'on. Minghetti è fermo nel proposito che si debbano aumentare le entrate per 59 milioni; anche recentemente fece una dichiarazione analoga all' ufficio centrale del Senato cui è commesso l' esame della legge sulla difesa territoriale dello Stato.

ESTERO

Francia. Scrivesi da Parigi all' *Indèpendance Belge*:

La città di Marsiglia in questo momento è un focolare d' intrighi legittimisti. L' ex re di Napoli vi stabilì la sua residenza; vi si mantengono intelligenze con Don Carlos, e con moltissima probabilità i progetti che taluni attribuiscono attualmente al conte di Chambord dovrebbero essere conosciuti dai suoi fedeli, e da loro assecondati. In tali congiunture sicuramente i consigli eletti recano disturbo. La legge del 1871 ha dato ai consigli generali taluni poteri che sembrano ben troppo estesi a coloro stessi che li votarono, allorchè i consigli generali sono repubblicani.

L' intrigo legittimista agisce nell' ombra e nel mistero. Evidentemente, questo partito giuocherà l' ultima sua posta alla riapertura. Gli orleanisti non sono a parte del secreto. Intanto si fanno reclutamenti fra gli antichi fazionisti. Converrà certo che si recluti molto, se si vuol formare una specie d' armata. Ma è con precauzione che si va avanti.

— Il *Journal de Lourdes* annunzia che è stato deciso il pellegrinaggio degli americani. La partenza avverrà verso la fine di maggio ed il viaggio durerà circa due mesi.

Si comincierà per visitare *Nôtre-Dame* di Lourdes, quindi i pellegrini si dirigeranno su Roma; colà giunti, quelli che vorranno recarsi in Palestina si separeranno dalla comitiva; gli altri dopo avere visitata la Madonna di Loreto, riprenderanno la strada dell'Hâvre fermandosi a Paray-le-Monial. Il viaggio costerà 1200 franchi per cadaun pellegrino e non vi saranno ammessi che i soli uomini. Un battello a vapore è stato noleggiato espressamente pei pellegrini.

Germania. La *Metzer Zeitung* pubblica i seguenti ragguagli:

La settimana scorsa, sul campo di tiro dell'artiglieria, a Tegel, la scuola militare di tiro di Spandau ha fatto eseguire esperienze fra il fucile *Mauser* e il fucile *Chassepot* perfezionato nel 1872, e che è l'arma attuale della fanteria francese. Si scrive alla *Stampa di Slessia* che il fucile Mauser si è provato considerevolmente superiore sia per la rapidità del fuoco come per la gittata. Sotto al medesimo angolo di tiro di 7° 1/20, questa gittata fu maggiore di 300 metri nel Mauser. Inoltre il Chassepot ha fatto provare un rincalzo più violento.

Lo spessore normale della piastra di ferro destinato a resistere alla penetrazione dei proetti della fanteria venne fissato ad 8 millimetri. iata per base la potenza del fucile Mauser, e der conseguenza la corazzatura destinata nelle portificazioni a proteggere contro i fuochi della ffanteria, come pure i tetti dei ripari degli zappatori avranno quello spessore.

Spagna. Sullo stato di Bilbao il corrispondente dell'*Imparcial* manda le seguenti informazioni, non sappiamo quante esatte:

« La situazione dei Bilbaini è tutt' altro che disperata. Hanno ancora per molto tempo e in abbondanza farine, patate, legumi e salame; giungono a procurarsi di quando in quando, alcuni, quantunque scarsi, capi di bestiame, e finora non hanno avuta la necessità di ricorrere alla carne di cavallo. »

America Dall'*Eco d' Italia* di Nuova York spigoliamo qua e là le seguenti notizie:

— Il presidente Grant ha compiuto un bell'atto nominando la signorina Sweet di Chicago, orfana di padre ucciso in difesa dell' Unione, agente delle pensioni militari nella metropoli commerciale dell' Illinois.

— Il Nuovo Messico, che da 20 anni è annesso come Territorio agli Stati Uniti, ha molte probabilità di essere ammesso come Stato dell' Unione.

— La città di Pithole, nella Pdnnsylvania, che pochi anni or sono era un grande deposito di petrolio e che contava una popolazione di 15,000 anime, non è ora abitata che da 9 famiglie. *Sic transit gloria petrolei!*

— Le saline di Siracusa, nello Stato di Nuova Yorck, diedero nello scorso anno 7,500,000 staia di sale.

— Il freddo eccessivo prevalso negli scorsi giorni nei terreni dell' Ovest, distrusse migliaia di pecore.

— Ove ora sorge la bella e fiorente città di Texarkana, nel Texas, co' suoi due mila abitanti, *tre mesi sono* non era che una vergine ed inospite foresta!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 20 aprile 1874.

N. 1568. Il R. Prefetto comunicò alla Deputazione Provinciale una Nota di data 17 corr. N. 26444 dalla quale si rileva che il Ministero dei Lavori pubblici fino dal giorno 10 corr., in seguito al rapporto pervenutogli sullo scarso numero degli operai impiegati nei lavori della ferrovia pontebbana, ha dato le occorrenti istruzioni all'Ingegnere Capo Sotto Commissario per detta ferrovia, dirette a promuovere pronti ed efficaci provvedimenti per l'aumento degli operai

e per maggiormente sviluppare i lavori su ampia scala; che per effetto di tali sollecitatorie nel giorno 13 corr. si trovavano già sul luogo 250 operai, e che questo numero andrà giornalmente aumentato. Si rileva inoltre che l'Ingegnere espropriatore, il quale si è adoperato con ogni cura per appianare le opposizioni nei territorj di Tricesimo e Cassacco dove cadono le maggiori trincee, prosegue attivamente negli atti per l'espropriazioni a Reana, ed attende al compimento del piano parcellario di Udine nello scopo lodevole di attivare i lavori nella maggior scala possibile.

Si tenne a grata notizia tale comunicazione.

N. 1368. Vennero riscontrati in piena regola i conti di cassa del Ricevitore provinciale riferibili allo scorso mese di marzo, i quali offrono i seguenti risultati:

Azienda Provinciale.

Esercizio 1873.

Introiti		L. 65181.71
Pagamenti		» 17058.47
Fondo di cassa al 31 marzo 1873		L. 48123.24

Esercizio 1874.

Esazioni	L. 43124.34	
Pagamenti	» 31159.17	
		L. 11965.17
Fondo di cassa collet. a 31 mar. 1874		L. 60088.41

Azienda speciale del Collegio Uccellis.

Esercizio 1873.

Esazioni		L. 4206.19
Pagamenti		» » »
Avanzo		L. 4206.19

Esercizio 1874.

Esazioni	L. 5231.68	
Pagamenti	» 8134.40	
Deficienza		L. 2902.72
Fondo di cassa comp. a 31 marzo 1874		L. 1303.47

N. 1513. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa essere stata nominata Maestra di ginnastica nel Collegio stesso la signorina Guarnieri Guglielma di Mantova, in sostituzione delle rinunciataria signora Martano.

Si tenne a notizia una tale comunicazione, ordinando alla dipendente Ragioneria di praticare le occorrenti annotazioni sui Registri contabili.

N. 1512. La suddetta Direzione partecipò l'accoglimento nell'Istituto di altre due alunne interne che sono le signorine Giorgetta e Lucia di Luciano Verzegnassi da Milano.

Si tenne a notizia anche una tale comunicazione.

Ora le alunne interne nel Collegio Uccellis sono N. 68 e le esterne sono N. 27.

N. 1550. Visto che in seguito alla pubblicazione dell'avviso 2 febbraio N. 63 non fu presentata alcuna istanza di aspiro ai cinque posti del legato Cernazai, per cui hassi soltanto la domanda dell'ingegnere Simonetti di Gemona in antecedenza prodotta, la Deputazione deliberò di ripubblicare l'avviso stesso col termine per le insinuazioni a tutto maggio p. v.

N. 1396. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 8 corr. si pronunciò in senso negativo sulla proposta di concentrare il Comune di Collalto della Soima in quello di Tarcento, e la Deputazione trasmise tutte le carte alla R. Prefettura con invito di provocare la decisione del Governo sulla proposta medesima.

N.1531. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno manifestò il parere che sia accordato il primo grado di preferenza alla domanda di sussidio che il Comune di Savogna ha presentata per la costruzione di tre tronchi di strada obbligatoria, e la Deputazione Provinciale si affrettò a trasmettere alla r. Prefettura tutti gli atti relativi, affinchè da parte del Governo sia accordato l'invocato sussidio.

N. 1535. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno accordò un sussidio di L. 200 per favorire la istituzione di osservatori meteorici nella nostra Provincia.

Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, la Deputazione la comunicò alla speciale Commissione con invito di indicare il nome della persona a favore della quale deve emettersi il corrispondente mandato di pagamento.

N. 1400. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno approvò lo Statuto ed il Regolamento proposto per la sistemazione ed attuazione del Consorzio Cellina, e la Deputazione si affrettò a trasmetterli con tutti gli atti relativi alla Prefettura interessandola a provocarne la sollecita approvazione governativa.

N. 1504. Il Consiglio Provinciale approvò gli storni di partite da una categoria all'altra operati dalla Deputazione Provinciale nel Bilancio 1873. Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, la Deputazione passò la pratica alla dipendente Ragioneria per la regolare documentazione del conto consuntivo.

N. 1506. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 9 corr. statuì di affidare ad una Commissione di tre membri da nominarsi dal suo Presidente, l'incarico di far studj sulle condizioni dell'allevamento ippico nella Provincia, e di riferire sull'utilità e convenienza dei provvedimenti adottati colla precedente deliberazione 27 gennaio 1869, ingiungendo frattanto alla Deputazione di non disporre per premj ippici nel 1874 del fondo relativo non dispendiato nell'anno 1873.

Il sig. Presidente del Consiglio a costituire la Commissione elesse i signori: Albenga Giuseppe Veterinario Provinciale, Andreoli avv. dott. Gio. Batta e Rubini Carlo.

Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, la Deputazione Provinciale rilasciò agli eletti la corrispondente lettera d'incarico, con preghiera di assumere il corrispondente mandato.

N. 1505. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 9 corr, autorizzò la spesa di L. 2729.56 per la costruzione di una vasca da bagni e nuoto nel Collegio Provinciale Uccellis, nonchè la spesa di altre L. 379 per piantagioni da farsi nel giardino del Collegio stesso, cui si farà fronte col civanzo della gestione 1873 della speciale azienda.

Avendo la detta deliberazione riportato il visto esecutorio, e risultando che i lavori d'impianto nel giardino si stanno eseguendo in via economica, la Deputazione incaricò il dipendente Ufficio Tecnico a completare il Progetto per la costruzione della vasca entro brevissimo termine, dovendosi appaltare, eseguire ed ultimare il lavoro a tempo da poter servirsi del manufatto nella prossima stagione estiva.

N. 1498. Il Consiglio Provinciale nella stessa seduta, encomiando i pregevoli lavori geologici risguardanti il Friuli eseguiti dall'esimio professore sig. Taramelli cav. Torquato, deliberò di accettare i lavori medesimi, e di assegnargli in compenso la somma di L. 2000.

La Deputazione Provinciale si affrettò a comunicare al sig. Taramelli la detta deliberazione, già munita del visto esecutorio, dichiarandogli che tostochè si sarà compiaciuto di presentare il suo lavoro, non tarderà un'istante a disporre il pagamento del decretatogli compenso.

N. 1507. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 9. corr. nominò il sig. conte della Torre cav. Lucio-Sigismondo a Commissario effettivo, ed il sig. nobile D'Arcano cav. Orazio a Commissario supplente destinati a far parte della Commissione Provinciale di II^a istanza per l'applicazione delle Leggi sulle imposte dirette da esigersi nell'anno 1875.

Le nomine vennero già comunicate agli eletti con invito di assumere a suo tempo le inerenti mansioni.

N. 1499. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 9 corrente, già munita del visto esecutorio, approvò la nomina del signor Novelli Ottaviano eletto a Tesoriere-Assistente presso il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civico e dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine, coll'annuo stipendio di L. 2000, con diritto a pensione, e coll'obbligo di prestare la prescritta cauzione di L. 3000.

Tale Deliberazione venne comunicata al locale Municipio per le successive pratiche di sua spettanza.

N. 1532. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione dello stesso giorno statuì di restituire all'ex Medico-chirurgo comunale di Bagnaria-Arsa signor Albrizzi dott. Luigi, la somma di L. 351.61 versate nella Cassa Provinciale a titolo di trattenuta per la costituzione del Fondo-Pensioni.

Avendo la detta Deliberazione riportato il visto esecutorio, la Deputazione Provinciale autorizzò la dipendente Ragioneria ad emettere a favore dell'Albrizzi il corrispondente mandato di pagamento.

N. 1500. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 9 corrente accordò una gratificazione di L. 120 al Diurnista Tecnico signor Brusegani Enrico per straordinarie encomiate prestazioni da 1 marzo 1873 a tutto febbraio p. p., e la Deputazione dispose come sopra il corrispondente pagamento.

N. 1501. Il Consiglio Provinciale nella stessa seduta accordò ai distinti due giovani Zanutti Gio. Batt. e Tarussio Ugo, studenti presso la scuola superiore di Commercio in Venezia, un sussidio di L. 200 per ciascuno per l'anno in corso, ed altro eguale sussidio per l'anno scolastico 1874-75, purchè provino di aver continuato con profitto i loro studii.

Avendo la detta Deliberazione riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, la Deputazione autorizzò la dipendente Ragioneria a disporre il pagamento del sussidio per l'anno in corso, salvo di provvedere per l'anno venturo, allora quando i sussidiati avranno prodotte le prove prescritte dal Consiglio Provinciale.

N. 1502. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione dello stesso giorno accordò un sussidio di L. 1000 a favore dei poveri danneggiati dal disastroso incendio sviluppatosi in Cleulis, Frazione del Comune di Paluzza.

Avendo la detta Deliberazione riportato il visto esecutorio, la Deputazione dispose il pagamento delle L. 1000 a favore dell'Esattore Comunale di Paluzza, dandone avviso al signor Sindaco, affinchè la somma venga distribuita ai danneggiati nelle forme e colle cautele prescritte per la distribuzione dei sussidj d'altra provenienza.

N. 1503. Il Consiglio Provinciale, ricordando che per il lungo periodo di sett'anni tenne le proprie sedute nelle sale del Comune (poichè mancava di locali proprj) con Deliberazione 8 corrente ordinò che siano resi anche in suo nome all'onorevole Municipio i dovuti ringraziamenti per l'usata cortesia, e la Deputazione ben volentieri si prestò a tale atto doveroso rinnovando le dichiarazioni già fatte allo stesso Municipio colla propria Nota del 7 corrente N. 1366.

N. 1403. Venne disposto il pagamento di L. 16,851.26 a favore del Civico Spedale di Udine in causa rifusione di spese per la cura e mantenimento di mentecatti poveri, sostenute durante il I trimestre a. c.

N. 1993. Venne disposto il pagamento di L. 2179.18 a favore del sig. Antonio Nardini in causa compenso per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri durante il primo trimestre a. c. giusta il contratto 25 giugno 1868, e relativa liquidazione contabile.

N. 1430. Venne disposto il pagamento di L. 4474, cioè L. 2237 a favore del Comune di Ragogna, ed altre L. 2237 a favore del Comune di Pinzano, in causa restituzione di pari somma esatta dalla Provincia in conto diritto di passo a barca sul Tagliamento nell'epoca da 1868 a tutto 1872.

N. 1354. Constatati gli estremi di legge, la Deputazione Provinciale deliberò di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 15 mentecatti poveri della Provincia accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 1482 Constatati gli estremi di legge, la Deputazione deliberò di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di altri N. 15 mentecatti poveri della Provincia accolti nell'Ospitale suddetto.

N. 1341. Vennero approvate le risultanze del laudo impartito ai lavori eseguiti dall'Impresa Soravito Nicolò sulla strada detta del Canale di Gorto, giusta il Contratto 4 maggio 1873, e venne autorizzato il pagamento di saldo di L. 2149.43.

N. 1382. Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1874 eseguiti dall'Impresa sociale Laurenti Leonardo e Nardini Antonio sulla Strada Provinciale denominata la maestra d'Italia, e liquidato l'importo dei lavori medesimi in L. 8051.54 che spettano: all'impresa suddetta per L. 7146.18, mentre le rimanenti L. 905.36 spettano: al Comune di Campoformido L. 110.82; a Pasian Schiavonesco L. 83.74; a Codroipo L. 193.93; a Casarsa L. 76.48; a Pordenone L. 139.12; a Fontanafredda L. 85.76; ed a Sacile L. 215.48.

N. 1187. Riconosciuta l'urgenza e sostituendosi perciò al Consiglio, la Deputazione Provinciale, in seguito ad interpellanza Prefettizia 18 marzo p. p. N. 6749, espresse il parere che sia da accordarsi dal Governo al Comune di S. Giovanni di Manzano il chiesto sussidio per la costruzione di un ponte sul torrente Corno lungo la strada da Villanova a Mediuzza.

N. 1185. Riconosciuta l'urgenza, e sostituendosi al Consiglio, la Deputazione Provinciale, in seguito all'interpellanza 18 marzo p. p. N. 6748, espresse il parere che sia da accordarsi dal Governo al Comune di S. Giovanni di Manzano il chiesto sussidio per la costruzione di un ponte sul Natisone.

Queste due ultime Deliberazioni verranno comunicate al Consiglio Provinciale, giusta quanto è prescritto dall'art. 180. 9 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 56 affari, dei quali N. 22 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 20 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 12 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 1 in affari consorziali; e N. 1 in affare risguardante operazioni elettorali. In complesso vennero trattati N. 35 affari.

Il Deputato Prov.
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
MERLO

N. 1550 - D. P.

La Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque Posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Il Reale Decreto 23 gennaio 1873, N. 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di Lascito Cernazai sieno destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino Posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai Posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole, libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai Posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi, volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai Posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vajuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza, e di cui è detto precedentemente.

Il Regolamento Ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle Reali Disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore *Daniele Cernazai* e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della Città e della provincia di Udine *cinque* Posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza preaccennati.

Questi cinque Posti saranno conferiti dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione sopra proposta del consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste Superiori Disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente Avviso aperto il concorso a questi cinque Posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al Protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 maggio 1874.

Udine, li 20 aprile 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
Gropplero.

Il Segretario Capo
Merlo

N. 9325-Div. III.

R. Prefettura di Udine

AVVISO D'ASTA

Essendo stata presentata una offerta di ribasso di L. 773, 50 sul dato d'asta di L, 15313, 50, di cui l'avviso 3 aprile corrente N. 7992, Div. IV, per l'appalto dei lavori di costruzione di una casa ad uso di magazzino idraulico, nonchè per abitazione degli Ingegneri e Custode fluviale addetti al servizio idraulico di basso Tagliamento in Latisana,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 9 maggio p. v. si procederà presso questa Prefettura, col metodo delle candele, ad altro esperimento d'astà pel definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 14540, 00, a cui il sudetto prezzo trovasi ora ridotto, rimanendo ferme le condizioni fissate nell'avviso 15 marzo p. p. n. 5077.

Udine, 20 aprile 1874.

Il Segretario delegato
ROBERTI.

Ai nostri emigranti. Da una comunicazione stata fatta dalla Luogotenenza di Trieste alla nostra Prefettura, sappiamo che in uno degli ultimi giorni un numero straordinario di lavoranti italiani varcò il confine a Cormons per recarsi nell'interno della Monarchia austriaca in cerca di lavoro.

A nulla valse, per farli desistere dal loro viaggio, l'avvertimento dato loro dal Commissariato di Polizia di confine presso la stazione ferroviaria di Cormons, che essendo limitati presentemente i lavori ferroviarj, probabilmente non potrebbero conseguire il loro intento. I lavoranti, muniti di regolari ricapiti e provvisti di sufficienti mezzi di sussistenza, proseguirono nel loro viaggio, al quale le autorità non potevano opporsi.

Consta però, che da qualche tempo quasi ogni giorno molti lavoranti italiani si presentano al confine reduci da varie Provincie austriache per ripatriare, dopo aver invano cercato occupazione, e consumato per lo più intieramente i mezzi dei quali erano provvisti alla partenza dalla loro patria; e, secondo quanto essi medesimi asseriscono, molti dei loro connazionali si troverebbero ancora qua e là sparsi senza guadagno, privi di mezzi perfino per ripatriare e ridotti alla miseria.

Richiamiamo su questi fatti l'attenzione di quelli che, emigrando senza aversi previamente assicurato un'occupazione, si esporrebbero al pericolo di non trovare lavoro e di subire privazioni e stenti di ogni sorte.

La carestia della polenta ed i bovini

In Friuli. L'annata è stata ed è durissima in Friuli, dove mancarono i raccolti delle granaglie. Nessun lavoro straordinario venne a soccorso della gente del contado durante l'inverno. L'emigrazione era tornata colle tasche vuote ed aveva apportato soltanto delle malattie. La polenta è carissima, e la situazione è aggravata dalle condizioni generali.

Eppure, con tutto questo, si può dire che la popolazione del nostro contado ha saputo e sa lottare vittoriosamente contro al bisogno, e si può dire che, relativamente, essa si conduca a riva meglio che altre volte!

Donde ciò?

Noi crediamo che ciò dipenda anzi tutto dalle nuove condizioni in cui si trova il paese, dacchè diede un grande impulso all'allevamento dei bestiami.

Le ferrovie costano; ma esse giovano a chi le paga. Per esse non soltanto si facilitano gli approvvigionamenti e si equilibrano i prezzi delle granaglie, ma si rende possibile il trasporto e la vendita a buon patto dei nostri bestiami.

Il guadagno fatto sulla stalla ha supplito pei nostri contadini l'ammanco delle granaglie.

La stalla è la cassa di risparmio migliore di tutte per il contadino. Ne' suoi bisogni egli vi trova sempre un capitale accumulato al quale ricorrere.

Non tema di allevare molto e bene per qualche oscillazione nei prezzi: chè il vantaggio dell'allevare per il Friuli resterà pur sempre.

Allorquando molti sono quelli che si trovano obbligati a disfarsi degli animali per comperare la polenta, oppure, come accade quest'anno nell'Italia centrale e meridionale, perchè la siccità diminuiva le pasture invernali e primaverili, sicchè non potendo mantenere gli animali si conducono al macello, i prezzi di certo diminuiscono. Ma poi, per questo stesso motivo, che produce un vuoto nelle stalle, risalgono.

Adunque i nostri contadini continuino a seminare erbe mediche, trifogli ed altre erbe da foraggio; accrescano la stalla, moltiplichino non soltanto i bovini ma anche i suini, i pecorini ed i volatili, dacchè si fa anche di questi ultimi e fino delle uova grande incetta; concimino e lavorino meglio gli altri campi, e vi guadagneranno da due parti.

Procurino di avere sempre la loro vacca da latte per nutrire di buon cibo animale i fanciulli. Non trascurino gli animali secondarii e non temano qualche momentaneo deprezzamento.

Ma poi, quelli che sono anche piccoli possidenti e che hanno parte nei Consigli comunali, o ne eleggono i consiglieri ed i consiglieri provinciali, si persuadano che dipenderebbe da essi, se sapessero unirsi per spingere i loro rappresentanti per fare la irrigazione, l'assicurare il prodotto delle granaglie ed il moltiplicare a tre tanti il numero degli animali.

Non basta la previdenza dell'oggi, ma occorre anche la previdenza del domani. Questa benedetta irrigazione sarebbe una assicurazione ben più valevole di quella di coloro che assicurano dalla grandine!

—

La crisi economica che molti paesi attraversano, è sentita dolorosamente anche in Italia. Quasi ogni giorno i periodici parlano di turbolenze scoppiate qua e là a causa del caro dei viveri. Oggi è la *Gazzetta di Parma* che ci parla di disordini avvenuti in quella città sempre per quel motivo. La *Gazzetta di Reggio* dice che in quella città un numero di contadini si presentò al Municipio domandando lavoro. Jeri la *Voce del Polesine* accennava alla grande miseria che regna a Rovigo, ove i proletari vanno al Monte di Pietà ad impegnare tutto, fino i vestiti levati dosso. E le citazioni potrebbero andare in lungo. Questo stato di cose merita che vi si porga una seria attenzione e che si pensi a provvedervi. Ecco, in proposito, quale esempio offre ai Comuni anche piccoli, un Comune del Friuli orientale, quello di Romans sul Torre, donde si scrive quanto segue all'*Osservatore Triestino*:

« Il Consiglio Comunale di Romans ha deliberato di stanziare l'importo di fior. 150 dalla cassa comunale per lavori pubblici a sollievo della classe operaia indigente. Si diede principio a tali lavori occupando 26 lavoranti nel ridurre a bosco sette campi sterili in prossimità del fiume Torre. Questa rappresentanza decise inoltre di venire in aiuto dei poveri col provvederli del necessario fino al cessare della carestia. »

—

Programma del grande concerto musicale che avrà luogo questa sera, ore 8 1[2, al Teatro Minerva a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da istituirsi in Udine, colla cooperazione delle Scuole Ginnastico-Corali del Comune, della Scuola Corale dell'Associazione Democratica Pietro Zorutti e di egregi Dilettanti della città e della provincia.

Parte I: *Il sogno d'una notte d'estate,* Sinfonia di Mendelshon a piena orchestra.

La Patria, Inno del M.° Giovanni Gargussi, parole di Gio. Batt. Della Vedova, eseguito dalle scuole del Comune.

Ginnastica e canto, Saggio degli allievi delle Scuole Ginnastico-Corali del Comune.

Parte II: *Il Deserto,* ode-sinfonia di Feliciano David, parole di Temistocle Solera, con cento voci e piena orchestra.

Biglietto d'ingresso L. 1.

—

A proposito del serraglio in Piazza d'Armi un associato al giornale ci scrive dicendo di riconoscere che gli elogi tributati al domatore signor Faimali sono giustissimi, ma esprimendo il desiderio che anche il suo compagno il sig. Cocchi offra al pubblico alcuni di quelli esercizi nei quali esso pure è tanto valente. Il nostro corrispondente dice di ricordarsi che anni sono a Venezia il signor Cocchi ottenne un gran successo entrando nella gabbia dell'orso bianco colle mani incatenate. Le mani incatenate e di fronte l'orso bianco, l'animale indomabile! Il signor Cocchi si distinse anche in altre città con esercizi difficili o svariati. A Roma ed a Napoli è stato applauditissimo in certi giuochi eseguiti in una gabbia ove stavano uniti cavalli e leoni, agnelli e pantere. « Egli è stato anni sono, prosegue il nostro corrispondente, anche a Udine; e qui pure sorprese gli spettatori con esercizi nuovi, curiosi ed arditi, ma senza destare nel pubblico nessuna apprensione, perchè egli si mostra così sicuro che entrando nella gabbia getta via lo scudiscio. Gli esercizi del signor Cocchi non sono tanto comuni, ed io sono certo che farebbe piacere a molti dandone un saggio anche in questa occasione. »

FATTI VARII

La sicurezza dei viaggiatori. L'aggressione compiuta sopra un treno ferroviario da Stradella a Piacenza da tre malfattori che ferirono e svaligiarono due viaggiatori lasciandosi poi scivolare giù dal convoglio, ha richiamato l'attenzione del pubblico sopra il bisogno di cercare un rimedio che garantisca da questi pericoli. Chi propone dei fili elettrici che mettano in immediata comunicazione i vagoni col capo treno e che permettano di dare, al bisogno, prontamente l'allarme. Chi invece propone di unire ad ogni convoglio un vagone nel quale un impiegato speciale tenga in deposito il danaro e gli oggetti preziosi che i viaggiatori gli affidano. Il primo sistema dei campanelli elettrici e quello degli strumenti acustici, il nostro ministro dei lavori pubblici ha detto, in una recente seduta del Parlamento, che in nessun paese hanno dato risultati soddisfacenti. Sarà; ma que' paesi che hanno il primo di que' due sistemi, lo conservano; e sono la Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'America. Esso consiste per lo più in un bottone, come quello dei campanelli elettrici disposto in luogo visibile nell'interno delle vetture, premendo il quale apposita suoneria trasmette il segnale in luogo opportuno. Severe misure sono prese perchè taluno non si faccia un giuoco di dare l'allarme e far arrestare il treno: p. e. in Inghilterra, il bottone è nascosto dietro una lastra di vetro che bisogna rompere per poterlo comprimere; chi avesse senza motivo sufficiente dato il segnale va soggetto ad una grossa multa. Questo sistema non sarà perfetto; ma è sempre meglio di niente. Del resto, o questo od un altro, basta che si faccia qualcosa. Ci pare che l'argomento meriti la più seria attenzione.

—

Bachicoltura. Un certo sig. Ruimet, francese, nutrendo i bachi da seta di foglie di vite ha ottenuto seta di un bel colore rosso, e dando in cibo ai bachi foglie di lattuga, essi produssero bozzoli di un bel verde smeraldo. Anche il sig. Delidon di Saint Giles, in Vandea, cibando i bachi (durante gli ultimi venti giorni del periodo larvaceo) con foglie di vite, di lattuga e di ortica, ha ottenuto bozzoli verdi, gialli e violetti. Ai bachicultori il provare se questi risultati siano ottenibili, o se la notizia, data da varii giornali, non sia altro che un pesce d'aprile in ritardo.

—

A proposito di colèra. Il corrispondente della *Perseveranza*, scrive da Monaco in data del 14 aprile: Come gia saprete dal telegrafo, il gran Kaulbach morì di colera; però se fosse morto in altri tempi, s'avrebbe detto esser egli soccombuto ad una colica; il colera da noi si può dire infatti scomparso, e solo quà e là se ne deplora qualche caso, che, per una città come Monaco, non è da calcolarsi.

Eccovi la statistca della mortalità complessiva degli ultimi due mesi:

Febbraio 677: di colèra 92, di tifo 52.

Marzo 751: di colèra 42, di tifo 48.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

L'*Osservatore Romano* nelle notizie di ieri improvvisa bande armate bene che si sono formate nelle Provincie di Palermo, Girgenti e Messina; aggiunge truppa e cavalleggeri che scorrazzano quelle Provincie, e conchiude assegnando a questi un soprassoldo giornaliero per questa circostanza di una Lira per uomo!

Non raccogliamo la notizia per smentirla, che non mette conto, ma per riavvicinarla a quella susurrata nei gruppi cattolici, che in Sicilia sta per scoppiare un movimento . . . *carlista!*

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

I giornali officiosi cercano di attenuare lo screzio manifestatosi tra la Commissione del Senato ed il Ministro Ricotti in occasione della legge sulla difesa nazionale. È però un fatto positivo che oltre alla questione pregiudiziale del preventivo accertamento dei fondi nuovi coi quali quelle spese potranno sostenersi, esistono anche divergenze tecniche e speciali. Il Menabrea ed altri non sarebbero infatti così corrivi come il Ricotti a riportare addietro fin sulla linea di Piacenza-Bologna la prima difesa della penisola. E questa la gran controversia che da non breve tempo si agita tra la vecchia e quella che vuol essere la nuova scuola militare. Qualche concessione da parte del Ministero sembra inevitabile.

— Alla presenza del generale von Roon in Roma alcuni hanno voluto dare una significazione politica, affibbiandogli la parte di negoziatore di non so più qual trattato di alleanza tra l'Italia e la Germania. Oramai queste cose sono passate in consuetudine, e chi è ancora disposto ad aggiustar fede a voci somiglianti è davvero di una ingenuità a tutta prova. *(Pers.)*

— A Bologna è scoppiato uno sciopero fra gli operai d'un canepificio. A Busseto c'è sciopero di muratori. I primi l'hanno contro una macchina che diminuisce il loro lavoro manuale; i secondi domandano un maggiore salario.

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano:*

Si assicura che una delle ragioni che hanno condotto fra noi monsignor Dupanloup, è il suo desiderio di ottenere la canonizzazione di Giovanna d'Arco. Il Papa muove qualche difficoltà, perchè se dovesse canonizzare tutti quelli che amarono e servirono la patria, potrebbe accadere che qualcuno dei suoi successori fosse invitato a canonizzare Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi. Il caso è grave e monsignor Dupanloup si trova in grande imbarazzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 22 *(Camera dei deputati.)* Il *Presidente* annunzia la morte di Camillo Casarini, deputato di Budrio, ricordando le rare qualità di mente e di cuore dell'estinto. Espone la parte da lui presa nei fatti nazionali del 1848-49 per l'indipendenza nazionale e pel bene della sua città nativa, Bologna. Esprime il generale compianto per l'immatura perdita. *Codronchi* e *Abignente* aggiungono parole di cordoglio.

Continuasi la discussione dei provvedimenti finanziarii. *Lovito* termina il suo discorso opponendosi ai progetti sulla nulità degli atti, sui centesimi addizionali e sul macinato. Sollecita emendamenti al sistema tributario organico. La seduta continua.

Berlino 21. La Camera dei deputati accettò la proposta di legge sull'amministrazione delle diocesi vacanti; contro la stessa votarono i soli ultramontani.

Pest 21. La convenzione relativa alla congiunzione delle ferrovie turche colle serbe fu approvata dal Sultano.

Tolone 21. L'*Oriflamme* è partita per Santander, ove stazionerà.

Vienna 22. La *Wiener Zeitung* annuncia: L'Imperatore conferì al negoziante di Trieste Ambrogio Ralli il rango di Barone.

Un telegramma da Buda della *Presse* annuncia: Nel ricevimento che ebbe luogo ieri dei membri della Delegazione, l'Imperatore parlò con tutti i delegati e s'intrattenne con Lapenna sulla carestia della Dalmazia e con Franceschi sulle ferrovie istriane.

Berlino 21 *(Reichstag.)* Si discute in prima lettura il progetto tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle cariche ecclesiastiche. *Foerster*, commissario del Governo, esponendo i motivi del progetto, dice che il Goveno dell'Impero non combatte punto la Chiesa cattolica, ma soltanto le agitazioni contro sicurezza dello Stato, provocate dagli infallibilisti. Il progetto è destinato a colmare le lacune che manifestaronsi nell'applicazione delle leggi ecclesiastiche. Il *Reichstag* decise di procedere alla seconda lettura. Durante la discussione, Leonhardt, ministro della giustizia, ammise che il progetto è una legge eccezionale, ma che risponde alle circostanze eccezionali.

Domani avrà luogo l'interpellanza di Schultz Delitsch, relativa alla Cassa d'assistenza pegli operai.

Madrid 21. I carlisti abbandonano Santurce e Portugalete che è bombardata dalla flotta. Trasportano i feriti ad Arnorio. A Bilbao si comincia a mangiare carne di cavallo.

Costantinopoli 21. Il Principe Milano arriverà qui il 30 aprile. Un *yacht* imperiale andrà a Varna per prenderlo.

Catanzaro 22. Il Brigante Conforti, superstite della banda Donato, fu arrestato a Palermiti per opera del cittadino Canestra Giuseppe dietro accordi presi col Prefetto, senza intervento d'altra forza. La Provincia è lietissima dell'importante servizio.

Parigi 22. Assicurasi che Dufaure abbia intenzione di presentare, appena l'Assemblea riprenderà le sedute, la proposta relativa alle attribuzioni del potere esecutivo.

Ultime.

Berlino 22. Nell'odierna seduta del *Reichstag*, il ministro Delbrück dichiarò, in seguito ad interpellanza di Schulze Delitzsch sulle proposte del Governo relativamente alle casse di soccorso per gli operai, che il Governo presenterà analogo progetto nella prossima sessione.

Lo stato di salute del principe di Bismarck è visibilmente migliorato; ma gli è tuttora impossibile di occuparsi degli affari dello Stato.

Nuova Yorck 22. Nello Stato della Luigiana una vastissima innondazione ha distrutto per un tratto enorme di paese tutta la coltivazione del cotone e dello zucchero. Anche di zuccheri avvi grave penuria. Il Congresso ha ordinato di distribuire le provvigioni dell'esercito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.8	754.4	755.1
Umidità relativa	83	36	77
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	O.	S.O.	E.
Vento (velocità chil.	1	5	2
Termometro centigrado	13.3	22.8	15.5

Temperatura (massima 25.4 (minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 9.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 aprile

Austriache	189.—	Azioni	129.1[4
Lombarde	82.1[4	Italiano	63.—

PARIGI 21 aprile

3 0[0 Francese 59.40, 5 0[0 francese 95.17, B. di Francia 3865, Rendita it. 63.85, Ferr. lomb. fine ap.) 315.—, Obbl. tabacchi —.—, Ferrovie V. E. 187.—, Romane 78.—, Obbl. Romane 185.50, Azioni tab. —, Londra 25.21 1[2 Italia 12 3[8 Inglese 92 7[8.

LONDRA, 21 aprile

Inglese	93.—	Spagnuolo	18.—
Italiano	63.1[2	Turco	41.1[8

FIRENZE, 22 aprile

Rendita	72.67.—	Banca Naz. it. (nom.)	2126.1[2
» (coup. stacc.)	70.45.—	Azioni ferr. merid.	411.50
Oro	22.79.—	Obblig. » „	210.—
Londra	28.36.—	Buoni » „	—.—
Parigi	113.70.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	62.—.—	Banca Toscana	1455.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	839.50
Azioni »	882.—.—	Banca italo-german.	242.—

VENEZIA, 22 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., a 72.60 Da 20 fr. d'oro da L. 22.72 a 22.73, Fior. aust. d'argento a L. 2.70. Banconote austriache a L. 2.53 3[4 a per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.65	a L. 72.70
» » » 1 luglio	» 70.50	» 70.55
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 22.73	» 22.73
Banconote austriache	» 253.25	» 253.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 22 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.26.1[2	5.27.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1[2	8.96.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	106.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.30
Prestito Nazionale	»	73.90	73.90
» del 1860	»	103.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.25	216.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	106.25	106.10
Da 20 franchi	»	—.—	9.—.—
Zecchini imperiali	»	8.97 1[2	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 145 1

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO D' ASTA.

Si rende noto che nel giorno 7 del mese di maggio p. v. sarà tenuta in questo Ufficio alla presenza del sottoscritto Presidente o suo rappresentante un' asta pubblica per l' affittanza in due lotti separati della casa, bottega e magazzini descritti nella sottoposta Tabella, di ragione di questo Pio Istituto.

La durata della locazione, il prezzo annuo d' affitto a base d' asta, il deposito a cauzione dell' offerta e delle spese, nonchè le scadenze per pagamento degli affitti a rate semestrali antecipate sono indicati rispettivamente per ogni lotto nella Tabella qui sotto.

L' asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione della candela vergine, separatamente per cadaun lotto, e sotto l' osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e la delibera seguirà a favore dell' ultimo miglior offerente, con riserva dell' approvazione da parte di questo Consiglio Amministrativo.

L' affittanza di ogni singolo lotto s' intenderà vincolata alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato normale ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d' Ufficio.

Il termine utile per la presentazione di un' offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di ogni singolo lotto è fissato in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 22 maggio p. v.

Le spese tutte per asta, bolli contratto, copie e tasse registro, staranno a carico dei deliberatarii di ogni singolo lotto.

Udine, 20 aprile 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario, GERVASONI.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

N. progr. dei lotti	INDICAZIONE DEI LOCALI D' AFFITTARSI	Annuo fitto a base d' asta		Deposito d'asta		Durata della Locazione	Pagamenti antecipati degli annui fitti	OSSERVAZIONI
I.	Casa di civile abitazione a 3 piani con corte, e due botteghe al piano terra posta in Via Rialto all' anagrafico N. 11 nuovo. Lotto I.	L. 1300	00	L. 130	00	Un novennio da 1 agosto 1874 a 31 luglio 1883	I. Semestre 1 agosto II. Semestre 1 febbraio	La controscritta casa è attigua al Palazzo Municipale.
II.	*a)* Bottega con annesso camerino al piano terra dello Stabilimento verso la Via detta del Monte all' anagrafico N. 1 marcata col N. 3 speciale dell' Istituto.	L. 580	00	L. 58	00	Da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883	1 settembre 1 marzo	L'affittanza abbraccia tutti tre i locali. L' accesso al Magazzino alla lettera *b* è limitato soltanto alle ore in cui è aperto l' ingresso allo Stabilimento.
	b) Magazzino al pian terreno e sotto il portico d' ingresso al Monte dalla Via Pelliccerie marcato col N. 21 speciale dell' Istituto.	» 60	00	» 6	00	id.	id.	
	c) Stanza terrena ad uso magazzino posta nella Via del Carbone faciente parte dell' anagrafico N. 3.	» 40	00	» 4	00	id.	id.	
	Lotto II.	L. 680	00	L. 68	00			

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI DUINE

BANDO VENALE 1

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 12 giugno prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile, ed avanti la sezione I, come da ordinanza del signor Presidente del giorno 2 aprile andante.

Ad istanza della Fabbricieria della Chiesa dei Santi Pietro e Biaggio di Cividale, rappresentata dei signori fabbricieri Tonini Prete Antonio, Maurig Pietro Antonio, e Pittioni Giuseppe, domiciliati in Cividale, ed elettivamente in Udine presso l' avv. Canciani, dal quale saranno rappresentati.

In confronto

delli signori Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna conjugi Bernardis, residenti a Cividale, debitori contumaci.

In seguito di precetto 30 giugno 1872 n. 1818 stato trascritto in questo ufficio Ipotecario nel 17 agosto successivo al n. 2894 registro generale.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 11 luglio 1873, notificata nel 25 agosto e 7 settembre successivo per ministero dell' usciere Dondo all' uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 11 ottobre 1873 al n. 4693 reg. gen. saranno posti all' incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto, siti in Cividale sul prezzo di stima del perito giudiziale ingegnere signor Giovanni Manzini.

Stabili da vendersi.

Casa di abitazione civile con corticella, corte, ed orto, sita in Cividale in mappa alli n. 1051, 1050 *c*, 1054 *b* di complessive pertiche 0.94 pari ad are 9.40, fra li confini a levante parte strada mette al Natisone e Soberli eredi fu Giuseppe, a mezzodì Fiume Natisone, a ponente Bront Giacomo fu Antonio, tramontana strada pubblica detta del Tempio, il tutto stimato l. 9230 col tributo erariale di l. 19.79.

L' incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto a corpo e non a misura.

II. I beni saranno venduti con tutti i diritti di servitù si attive che passive ad essi inerenti.

III. Chiunque vorrà farsi oblatore dovrà depositare oltre al decimo di stima anche l' importo che verrà stabilito nel bando.

IV. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima.

V. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

VI. Saranno a carico del compratore le spese d' incanto.

VII. Entro giorni 30 dalla sentenza di vendita definitiva il compratore dovrà depositare l' intiero prezzo di acquisto.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 800 importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 11 luglio 1873 è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di 30 giorni dalla notificazione del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all' effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 16 aprile 1874.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcu[ne] copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.